

Castelli Romani

Ospitiamo l'accorato appello di 15 impiegati presso il Consorzio SBCR

Bibliotecari in pericolo: "assunzione cercasi"

Siamo 15 precari dei Castelli Romani impiegati da anni, attraverso il Consorzio SBCR, presso diverse biblioteche comunali del territorio. Da ben 7 anni aspettiamo di poter costruire qualcosa di concreto per la nostra vita: un futuro, una famiglia... Il lavoro che svolgiamo ci piace, è utile al territorio in cui operiamo e viviamo. Le biblioteche forniscono alla gente informazione nel senso più ampio del termine e in sé l'informazione è utile alla vita di ognuno: si tratti di cultura o di sapere ciò che accade nell'ambiente in cui si vive. Siamo onorati di tale impegno, ma sappiamo anche che a giugno tutto avrà termine e che potremmo ritrovarci tutti a casa, dopo esserci formati (e aver formato altri) per tanti anni.

Spieghiamoci meglio. Una legge regionale (29/96) aveva creato i "cantieri scuola", sorta di formazione-lavoro, ma di fatto *éscamotage* burocratico per effettuare assunzioni a tempo determinato senza pagarle come tali. "Cantieri" che poi una legge, sempre regionale (la Finanziaria Regionale del 2007), ha giustamente ritenuto di sopprimere, con l'intenzione di scoraggiare il crescente precariato. L'ultimo "cantiere", partito nel giugno del 2005, era tuttavia diverso dagli altri: si presentava come "finalizzato all'assunzione"! Una selezione per accedervi, e il gioco sembrava fatto; si trattava di tener duro solo ancora per due anni. Arriva invece il mese di marzo del 2007, e il cantiere biennale viene prorogato di un anno. E va bene - ci siamo detti - anno più anno meno, stringiamo i denti ancora... La Regione ci assicura che attuerà tutte le proce-

sure necessarie alla nostra assunzione. E in effetti alcuni passi vengono fatti. Lo scorso settembre incontriamo l'Assessore Regionale alle Politiche del Lavoro, che ci chiede solo di pazientare sino a fine anno, perché entro dicembre 2007 (o al massimo entro i primi mesi del 2008) si arriverà alla certezza della nostra assunzione. Ci fa ben sperare anche il suo impegno contro il precariato, confermato dalle dichiarazioni pubblicate il 15 febbraio scorso su "Cinque Giorni", in cui afferma di aver scritto a Veltroni e in cui sostiene che «la lotta alla precarietà va realizzata con la stabilizzazione, l'assunzione e la regolarizzazione» e che per contrastare «le nuove povertà determinate dalle forme di precarietà diffusa» la Regione ha stanziato «30 milioni di euro per i prossimi tre anni».

Infine, incontriamo di nuovo l'assessore sabato 5 aprile a Frascati, mentre si prepara a parlare in occasione dei comizi elettorali, e ne riceviamo ulteriori rassicurazioni, confermate dalle dichiarazioni che rilascia anche in pubblico dal palco stesso, nominando proprio la nostra situazione e impegnandosi ad affrontarla nei prossimi giorni; eppure un minimo di preoccupazione non ci lascia (i tempi premono e giugno è alle porte...), anche perché possiamo immaginare le difficoltà nella gestione di tali fondi. Siamo tuttavia consapevoli dell'importanza di luoghi quali le biblioteche per lo sviluppo civile di un territorio e che per tali strutture i Comuni non sono in grado da soli di sostenere a pieno i costi di gestione, anche perché limitati dal blocco delle assunzioni, mentre ora bene-

ficiano largamente del personale e dei servizi loro offerti dal Consorzio SBCR. Tutti i 17 Comuni dei Castelli Romani (Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Ciampino, Colonna, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Llanuvio, Lariano, Marino, Nemi, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa Rocca Priora, Velletri) hanno delegato al Consorzio sia la catalogazione sia la circolazione del patrimonio bibliotecario sia la gestione (e formazione) di buona parte del proprio personale. Tanto per fare alcuni numeri, le biblioteche dei Castelli Romani offrono i loro servizi a una popolazione di 330.000 abitanti, con un bacino di utenza bibliotecaria attiva (=almeno un prestito nell'anno) di 12.000 persone, per un totale di 113.000 prestiti nell'anno 2007, e 147.300 presenze in biblioteca (nello stesso anno). Crediamo dunque di non essere così irrilevanti sul territorio e nel nostro piccolo ci sentiamo utili, ma desolati per una situazione ormai insostenibile... Ci piacerebbe che almeno i cittadini dei Castelli ci facessero sentire il loro appoggio, in quanto tutti potenziali utenti delle nostre biblioteche, e che non se la prendessero con noi se fra qualche tempo dovessero trovare qualche biblioteca chiusa o comunque 'ridotta' nei suoi servizi. Del resto è a questo che andremo incontro se la situazione non si sbloccherà. Noi cercheremo di evitarlo con ogni mezzo, pur cercando di far sentire, anche nel nostro 'piccolo', la nostra voce...

*I precari del Consorzio
per il Sistema Bibliotecario
dei Castelli Romani*